



Comune di Calangianus

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2017

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	10
Attività amministrativa	11
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	16
Equilibrio parte corrente e parte capitale	18
Risultato della gestione	22
Utilizzo avanzo di amministrazione	24
Gestione dei residui	25
Patto di stabilità interno	27
Indebitamento	28
Conto del patrimonio	29
Riconoscimento debiti fuori bilancio	30
Spesa per il personale	31
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	33
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	34
Firma e certificazione	35

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	4.216	4.175	4.172	4.122	4.100

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Loddo Gio Martino	Sindaco
Albieri Fabio	Vice - Sindaco
Corda Antonino	Assessore al Bilancio
Inzaina Pier Mario	Assessore Lavori Pubblici
Bellu Claudio	Assessore Sport e Spettacolo

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Loddo Gio Martino	Sindaco
Albieri Fabio	Vice Sindaco
Inzaina Pier Mario	Consigliere
Corda Antonino	Consigliere
Bellu Claudio	Consigliere
Piga Antonio	Consigliere
Amadori Salvatore	Consigliere
Bertolucci Amilcare Vittorio Ivano	Consigliere
Brigaglia Antonio Alberto	Consigliere
Scano Stefano	Consigliere
Mariotti Fabio	Consigliere
Uda Lussorio Graziello	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: Natalina Baule
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 6
 Totale personale dipendente (num): 21

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA SOCIALE	Demografici - Elettorale - Affari Generali - Personale - Suap - Notifiche
	Servizi Finanziario - Economato - Tributi - Segreteria
	Servizi Cultura - Sport - Spettacolo - Turismo - Pubblica Istruzione
	Urbanistica - Edilizia privata - Lavori pubblici - Ambiente e Demanio - Informatica
	Servizi Socio - assistenziali
	Polizia Amministrativa - Polizia Giudiziaria - Viabilità

(C.d S.) - Controlli Edilizia - Randagismo /Sterilizzazioni - Prot. Civile - Assicurazioni

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	UFFICIO TRIBUTI
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	

Settore/Servizio	UFFICIO SEGRETERIA
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	

Settore/Servizio	UFFICIO PROTOCOLLO
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	

Settore/Servizio	UFFICIO PERSONALE
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	

Settore/Servizio	SERVIZI SOCIALI
Criticità riscontrate	
Soluzioni realizzate	

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2012		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	

Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X			X
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno

1

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 5/10/2012 Istituzione Commissione riforme Statuto e Regolamenti Si rende necessario procedere alla revisione dello Statuto e dei Regolamenti attualmente in vigore presso questo Ente, che necessitano di una sostanziale rivisitazione per l'adeguamento e l'attualizzazione degli stessi alle nuove normative; Nell'attuale regolamento per il funzionamento del Consiglio pur essendo contemplata l'istituzione delle commissioni non sono definiti i criteri per la composizione, l'organizzazione e le modalità di rendiconto; Si è ritenuto pertanto di dover provvedere all'istituzione della Commissione consiliare per la riforma dello statuto e dei regolamenti, nominandone i componenti della commissione
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 05/10/2012 Esame ed approvazione nuovo Regolamento per l'affidamento degli incarichi professionali attinenti all'Architettura e all'Ingegneria e complementari di importo inferiore a 100.000,00 Euro. rapporto alla nuova disciplina normativa intervenuta, si rende opportuno adottare un nuovo specifico atto regolamentare per l'applicazione della stessa, per l'affidamento di incarichi professionali di importo inferiore ai 100.000 euro diretti alla realizzazione di OO.PP. di competenza comunale;
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 5/10/2012 Approvazione Regolamento comunale per la concessione di agevolazioni alle attività che si insediano nel centro storico del Comune di Calangianus il recupero ed il rilancio del centro storico cittadino rappresenta uno degli obiettivi strategici del programma di mandato di questa Amministrazione; L'insediamento di nuove attività di impresa può essere considerato un ulteriore stimolo attraverso l'attrazione di persone e interessi nella città storica, contrastando in tal modo la tendenza centrifuga che ha caratterizzato gli ultimi decenni della nostra storia; L'Amministrazione intende realizzare il rilancio del centro cittadino anche attraverso azioni che incentivino e sostengano l'avvio di nuove attività imprenditoriali in questa area;
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 05/10/2012 Approvazione Regolamento per lo svolgimento del Servizio Civico Comunale ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 19/4 del 08/05/2012 - Azioni di contrasto alla povertà - Linea di intervento "3". 1 Concessione di sussidi a favore di persone e nuclei familiari in condizioni di accertata povertà; 2. Concessione di contributo in misura non superiore a € 500,00 mensili, quale aiuto per far fronte all'abbattimento dei costi e dei servizi essenziali, a favore di persone e nuclei familiari con reddito non superiore alla soglia di povertà calcolata secondo il metodo dell'ISEE; 3. Concessione di sussidi per l'ammontare massimo di € 800,00 mensili per lo svolgimento del servizio civico comunale; Destinare le risorse sulla base dei bisogni presenti nel proprio territorio e delle priorità programmate, alle tre linee di intervento
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 30/11/2012 Approvazione regolamento servizio "Trasporto Sociale" il Servizio di Trasporto Sociale rientra tra gli interventi di natura socio assistenziale organizzati dal Comune al fine di consentire a persone in situazioni di particolare necessità, che non risultino in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di accedere ai presidi socio sanitari al fine di effettuare visite, controlli etc.
Riferimento Oggetto Motivazione	Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 19/02/2013 Approvazione Regolamento Comunale sui controlli interni. L'art.3 del decreto legge 10 ottobre 2012 n.174, convertito in legge 7 dicembre 2012, n.213, rubricato "Rafforzamento dei controlli in materia di enti locali"; In forza del comma 1, lett.d), del sopracitato articolo viene riformulato l'art.147 del

D.Lgs. 267/2000 e introdotti, nel medesimo testo unico, gli articoli 147 bis, 147 ter, 147 quater e 147 quinquies, come di seguito testualmente riportati:
 <<Art.147,- (Tipologia dei controlli interni). - 1. Gli enti locali, nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Riferimento Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 19/02/2013
 Oggetto Modificazioni al Regolamento di Contabilità in Applicazione del D.L. 174/2012
 Motivazione Il D.L.174 del 10 ottobre 2012, denominato "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti Territoriali" convertito in legge 7 dicembre 2012, n.213, che ha integralmente rivisto il sistema dei controlli interni, riformando le parti del Testo Unico che si occupano della materia.

Riferimento Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 19/02/2013
 Oggetto Approvazione Regolamento disciplinante il Servizio Civico di Vigilanza ausiliaria nel territorio Comunale.
 Motivazione "Istituzione Servizio di vigilanza ausiliaria e servizio di supporto alla mobilità - "Trasporto Amico" - Determinazioni"; per offrire un servizio che migliori la qualità della vita di particolari categorie di cittadini di Calangianus;

Riferimento Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 11/10/2013
 Oggetto Istituzione della Scuola Civica di Musica intercomunale "Gallura" in forma associata tra i Comuni di Calangianus, Luras, Telti, Golfo Aranci, San Teodoro e Palau - Approvazione statuto e Regolamento".
 Motivazione Ritenuto opportuno, per il regolare prosieguo della pratica e trattandosi di statuti e regolamenti intercomunali, in qualità di comune capofila, sottoporre la pratica di istituzione della Scuola, lo Statuto, il Regolamento all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale, quale massimo organo rappresentativo del Comune, competente in materia, in base all'art.42 del D.Lgs n.267/2000;

Riferimento Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 18/11/2013
 Oggetto Proposta di regolamentazione per l'installazione e il funzionamento delle apparecchiature elettroniche (c.d. slot machine).
 Motivazione il Consigliere Melis Giuseppe, in data 27 agosto 2013 (Prot. n.7806), ha presentata un'interrogazione concernente il fenomeno delle scommesse e del gioco d'azzardo, dilagante, anche tra i minori, legato alla presenza delle slot machine nei locali pubblici di Calangianus. Nell'interrogazione il Consigliere Melis proponeva il varo di un Regolamento Comunale che limitasse il gioco, che sta assumendo aspetti drammatici. Il Sindaco parla anche dei gravi aspetti sociali e sanitari che il fenomeno del gioco d'azzardo ha assunto in tutta Italia e, nello specifico, a Calangianus. Tale fenomeno, consentito dallo Stato per motivi economico - finanziari di incasso di risorse (così come il fumo della sigaretta), provoca gravi danni alla Società, anche in termini di costi che il comparto della sanità deve affrontare.

Riferimento Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 20/02/2014
 Oggetto Variante al P.U.C. vigente: Adozione Norme integrative al Regolamento edilizio comunale concernenti la disciplina sull'Eolico.
 Motivazione - sono pervenute numerose richieste tramite il portale Regionale S.U.A.P. per l'installazione di impianti mini eolici nel territorio comunale di Calangianus, di cui alcuni realizzati di recente nella zona con destinazione urbanistica E, in loc. San Leonardo;
 - a tal fine l'Amministrazione Comunale intende regolamentare ulteriormente tali installazioni, pur tenendo conto della normativa nazionale e regionale vigente in materia urbanistica e paesaggistica e nello specifico sull'eolico, con una maggiore attenzione all'intero territorio comunale.

Riferimento Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 05/06/2014
 Oggetto ESAME ED APPROVAZIONE REGOLAMENTO BORSE DI STUDIO IN MEMORIA DEI CONCITTADINI ANTONIO MURA E FRANCESCO MANCONI
 Motivazione l'Amministrazione, in memoria di due illustri concittadini scomparsi di recente, il dr. Prof. Antonio Mura - primario chirurgo e il prof. Francesco Manconi, docente universitario di storia, intende istituire due borse di studio, di euro 1.500,00 cadauna a favore degli studenti universitari iscritti ai corsi di MEDICINA o SCIENZE POLITICHE;

Riferimento Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 05/06/2014

Oggetto	Regolamento Comunale Incentivazione Impresa e Occupazione (POIC) - Approvazione modifiche .
Motivazione	Si rende necessario provvedere alla modifica del suddetto regolamento, a seguito del ricevimento della comunicazione SFIRS, prot. 3266 del 16/04/2014 e della pubblicazione, nella medesima data, delle Direttive di Attuazione Fase II "Presentazione di progetti da parte dei beneficiari dei PISL POIC" e dell'avviso per la selezione dei beneficiari del Fondo POIC;
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 12 del 10/09/2014
Oggetto	Approvazione Regolamento per l'applicazione del tributo per i servizi indivisibili -TASI- (componente della I.U.C. - Imposta Unica Comunale -)
Motivazione	L'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014", ha disposto l'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti; Gli artt. 1 e 2 D.L. 28 febbraio 2014 n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge n. 68 del 02/05/2014 hanno introdotto modifiche normative alla disciplina della TASI;
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 30/09/2014
Oggetto	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU- (COMPONENTE DELLA I.U.C. - IMPOSTA UNICA COMUNALE)
Motivazione	l'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014", ha disposto l'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti; Per quanto la Legge di stabilità 2014 ed il successivo D.L. 16/2014 abbia mantenuto sostanzialmente immutata la disciplina dell'IMU e della TARES semplificata introdotta nel 2013, ora sostituita dalla TARI, appare necessario procedere alla ridefinizione dei regolamenti dei due tributi, in conformità con le nuove disposizioni normative introdotte dalla Legge di stabilità;
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 30/09/2014
Oggetto	Oggetto: Approvazione del Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti -TARI- (componente della I.U.C. - imposta unica comunale)
Motivazione	L'art. 1, comma 639 L. 27 dicembre 2013, n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014", ha disposto l'istituzione dell'imposta unica comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi (il possesso di immobili e l'erogazione e la fruizione di servizi comunali) e composta da tre distinte entrate: l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, ed una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti; Gli artt. 1 e 2 D.L. 28 febbraio 2014 n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge n. 68 del 02/05/2014 hanno introdotto modifiche normative alla disciplina della TASI e della TARI
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 10 del 04/06/2015
Oggetto	Approvazione del Regolamento Comunale per il Servizio Economato.
Motivazione	Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 12/02/1999, esecutiva, in relazione alle vigenti norme, veniva approvato il Regolamento di Contabilità nel quale era inserito il capo VIII relativo al servizio di economato; si ravvisa la necessità di apportare alcune modifiche allo stesso .
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 04/06/2015
Oggetto	Approvazione Regolamento Comunale per l'applicazione del Canone Patrimoniale non Ricognitorio.

Motivazione	Ritenuto opportuno deliberare un regolamento comunale per l'applicazione del canone patrimoniale non ricognitorio, contenente anche l'individuazione della tipologia di occupazioni da assoggettare al canone patrimoniale ed alle relative tariffe da applicare, al fine di disporre di una fonte normativa organica recante la sua disciplina, sia ad uso degli uffici sia per favorire la trasparenza nei rapporti con i contribuenti.
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 16/07/2015 Modifica art. 11b del Regolamento per l'applicazione dell'IMU approvato con Delibera Consiglio Comunale n. 16 del 30/09/2014.
Motivazione	Al fine di agevolare gli adempimenti in capo ai contribuenti, relativamente all'estensione delle esenzioni previste dall'art. 11b del Regolamento per l'applicazione dell'IMU, appare opportuno consentire la presentazione di dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 nella quale si attesti che l'immobile è stato concesso in comodato, in luogo della presentazione della scrittura privata registrata o altro atto avente data certa;
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 16/07/2015 Introduzione Art. 5A-bis "Ravvedimento operoso" nei Regolamenti I.U.C. relativi a I.M.U. (imposta Municipale Unica), TARI (Tassa sui Rifiuti) e TASI (Tributo sui Servizi Indivisibili).
Motivazione	RITENUTO opportuno inserire, in ciascuno dei tre Regolamenti IMU, TARI e TASI l'art. 5A-bis "Ravvedimento" che recita: " 1. Il contribuente, ai sensi del comma 1, la lettera b-quater) dell'art. 13 del D.Lgs. 472/1997 per quanto compatibile con i tributi locali, ha facoltà di regolarizzare errori o omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, usufruendo della riduzione della sanzione prevista ad un quinto del minimo. 2. La facoltà di cui al comma 1, si aggiunge alle possibilità di ravvedimento previste dall'art. 13, comma 1, D.Lgs. 471/1997 e dall'art. 13 lettere a), a-bis) e b) del D.Lgs. 472/1997, applicabili ex lege, e decorre dal termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno in cui è stata commessa la violazione fino a cinque anni.
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 16/07/2015 Modifica art. 19B - Riduzione per compostaggio domestico del Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI). Aumento riduzione al 20%.
Motivazione	L'art. 19B del citato regolamento avente per oggetto: " Riduzione per compostaggio domestico", al comma 1, prevede che "le utenze domestiche che praticano un sistema di compostaggio domestico, ivi compreso quello di prossimità, possono accedere a una riduzione pari al 3%, a condizioni che rispettino le procedure ed i requisiti dettati dall'apposita deliberazione del Consiglio Comunale."; Al fine di incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti, nonché diminuire le quantità (e i costi) che il Comune di Calangianus conferisce al centro di raccolta in Loc. Parapinta, gestito dall'Unione dei Comuni Alta Gallura, appare opportuno aumentare la percentuale di riduzione prevista per le utenze domestiche che praticano un sistema di compostaggio, dal 3% al 20%; Si ritiene pertanto di dover sostituire il comma 1, dell'art. 19B del Regolamento per l'applicazione della TARI nel seguente modo: "1 Ai sensi dell'art. 1, comma 658 L. 147/2013, le utenze domestiche che praticano un sistema di compostaggio domestico, ivi compreso quello di prossimità, possono accedere a una riduzione pari al 20%, a condizioni che rispettino le procedure ed i requisiti dettati dall'apposita deliberazione della Giunta Comunale.";
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 03/09/2015 Approvazione nuovo regolamento sull'applicazione dell'imposta di pubblicità e tassa sulle pubbliche affissioni.
Motivazione	L'art. 10 comma 1 lettera c) della Legge 448 del 28/12/2001 (finanziaria 2002) recita: "L'imposta non è dovuta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono prevedere l'esenzione dal pagamento dell'imposta per le insegne di esercizio anche di superficie complessiva superiore al limite di cui al periodo precedente"; Si ritiene opportuno adottare il nuovo regolamento sull'applicazione dell'imposta di pubblicità e tassa sulle pubbliche affissioni, al fine di adeguare la disciplina di tale imposta comunale alla nuova normativa;
Riferimento Oggetto	Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 17/12/2015 Modifica ed integrazione al Capitolo VI del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria approvato con delibera del C.C. n. 3 del 25.02.2011.

Motivazione	Si ravvisa la necessità di apportare alcune variazioni/adeguamenti ai vari articoli del menzionato regolamento e precisamente l'opportunità di procedere alla riformulazione dell'intero Capo VI (artt. da 41 a 50), limitatamente alla cremazione al fine di regolamentarne il rilascio, la destinazione e la dispersione delle ceneri del defunto, delegando alla Giunta Comunale l'individuazione di uno spazio esclusivo nel Cimitero di Calangianus, dedicato alla dispersione solenne delle ceneri, finalizzato alla rappresentata esigenza di assicurare nel territorio comunale la concreta attuazione della normativa regionale, nelle more dell'auspicata emanazione della programmata e necessaria organica disciplina regionale;
Riferimento	Delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 17/12/2015
Oggetto	Servizio di igiene urbana in forma associata. Esame ed approvazione Regolamento Comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati
Motivazione	Fra le competenze dell'Ente Capo Fila, rientra anche quella inerente la predisposizione dello schema di regolamento di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, da approvare a cura di ciascun Comune; Esaminato lo schema di Regolamento Comunale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, predisposto a cura dell'Unione dei Comuni, condiviso con le Amministrazioni Associate, e ritenuto conforme alle esigenze di questo Comune;

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale e l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota abitazione principale	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,60	7,60	7,60	7,60	7,60
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	7,60	7,60	7,60	7,60	7,60

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2013	2014	2015	2016	2017
Aliquota massima	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelevi sui rifiuti	2013	2014	2015	2016	2017
Tipologia	TARSU	TARES	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	85,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	122,45	158,78	148,52	148,71	146,94

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	
Fine mandato	

Lavori pubblici

Obiettivo	"Riqualificazione ed efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica - Sostituzione delle attuali lampade con sistemi altamente efficienti a led.
Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera in fase conclusiva

Obiettivo	Adeguamento ed efficientamento degli Spogliatoi Campo sportivo Signora Chiara
Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera ultimata

Obiettivo	Manutenzione straordinaria della strada rurale di collegamento Località Sigara - Bariaca
Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera ultimata

Obiettivo	Messa in sicurezza e manutenzione dell'Edificio scolastico Scuola Primaria "Ines Giagheddu".
Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera ultimata

Obiettivo	Manutenzione straordinaria e completamento dell'Asilo Nido Comunale.
Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera ultimata

Obiettivo	Programma di sviluppo Rurale 2007-2013 - Ricostruzione del potenziale forestale ed interventi preventivi - Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi.
Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera già finanziata , in fase di conclusione

Obiettivo	Lavori di recupero e risanamento conservativo del Palazzo Corda da adibire a nuova Biblioteca e Museo comunale
Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera già finanziata , in fase di realizzazione

Obiettivo	Progetto di riqualificazione della rete di acque bianche nella via Campo Sportivo
Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera già finanziata , da realizzare entro il 2017

Obiettivo	Riqualificazione Ex Mattatoio con realizzazione di Ecocentro
-----------	--

Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera già finanziata , da realizzare tra il 2017 e il 2018

Obiettivo	Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@ - Interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico "Ines Giagheddu"
Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera finanziata , da realizzare entro il 2017

Obiettivo	Riqualificazione del Campo Sportivo Signora Chiara con la predisposizione del manto sintetico
Inizio mandato	0
Fine mandato	Opera già finanziata , da realizzare tra il 2017 e il 2018

Obiettivo	Realizzazione reti per la sicurezza del cittadino e del territorio - impianto di video sorveglianza urbana
Inizio mandato	
Fine mandato	Opera già finanziata , da realizzare tra il 2017 e il 2018

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	33
Fine mandato	26

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	40 giorni
Fine mandato	40 giorni

Obiettivo	Numero complessivo Autorizzazioni
Inizio mandato	24
Fine mandato	3

Obiettivo	Tempi di rilascio Autorizzazioni
Inizio mandato	20 giorni
Fine mandato	20 giorni

Obiettivo	Numero complessivo DIA
Inizio mandato	8
Fine mandato	zero

Obiettivo	Tempi di rilascio DIA
Inizio mandato	Immediato
Fine mandato	Immediato

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	30
Fine mandato	46

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	57
Fine mandato	58

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	55%
Fine mandato	70%

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	30
Fine mandato	46

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	15
Fine mandato	30

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	"FOCU CUNTRARIU" PER DAY OFF
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	PERCORSO TERRA E MARE PARANZA
Inizio mandato	1
Fine mandato	1

Obiettivo	SERATA ROCK (Rock in Summer)
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	COMEDIA IN DIALETTO COMPAGNIA DI TELTI
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	AMICI DELLA FISARMONICA
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	FESTA DELLA BIRRA
Inizio mandato	1
Fine mandato	1

Obiettivo	AMICI DELLA FISARMONICA
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	PERCORSO ENOGASTRONOMICO MUSICALE SAGRA DEL BOVINO
Inizio mandato	1
Fine mandato	1

Obiettivo	SERATA DI BALLO
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	SERATA DI POESIA
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	SAGRA L'AGLIOLA - FESTA DELLA PECORA
-----------	--------------------------------------

Inizio mandato	1
Fine mandato	1

Obiettivo	CACCIA AL TESORO
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	ASSOCIAZIONE CONTIAMOCI GESTIONE NOTTI BIANCHE
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	NOTTI BIANCHE
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	CONCERTO NATALIZIO BANDA E CORO
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	PASCA DI NATALI IN CARRERA
Inizio mandato	1
Fine mandato	1

Obiettivo	BABBO NATALE PER IL PAESE
Inizio mandato	1
Fine mandato	

Obiettivo	GIORNTA DEL TAPPO DI SUGHERO
Inizio mandato	
Fine mandato	1

Obiettivo	FESTA DEL VERMENTINO
Inizio mandato	
Fine mandato	1

Obiettivo	TIME IN JAZZ
Inizio mandato	
Fine mandato	1

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo

finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	1.682.863,48	1.643.468,19	1.697.878,67	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.503.856,54	2.441.310,83	2.190.979,55	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	414.240,61	206.824,92	193.864,92	-	-	-
Entrate correnti	4.600.960,63	4.291.603,94	4.082.723,14	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	549.402,80	818.894,96	348.312,30	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	312.167,53	3.619.381,66	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	-	1.485.138,39	1.584.661,81	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	-	2.292.288,98	2.138.061,38	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	-	207.619,18	251.940,79	-
Entrate correnti	-	-	-	3.985.046,55	3.974.663,98	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	-	1.470.316,29	1.107.177,92	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	2.149.896,83	550.000,00	-
Totale	5.150.363,43	5.422.666,43	8.050.417,10	7.605.259,67	5.631.841,90	9,35%

Spese (in euro)	2013	2014	2015	2016	2017	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	4.012.176,25	3.557.286,58	3.655.796,96	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	863.368,07	1.050.126,39	562.971,47	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	180.180,48	496.389,59	3.790.061,72	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	-	3.833.576,99	3.699.803,90	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	-	1.768.811,91	1.214.368,00	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	-	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	166.686,33	167.670,00	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	-	2.149.896,83	550.000,00	-
Totale	5.055.724,80	5.103.802,56	8.008.830,15	7.918.972,06	5.631.841,90	11,40%
Partite di giro (in euro)						
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	383.707,30	400.970,76	706.127,40	-	-	-
Spese Titolo 4	383.707,30	400.970,76	706.127,40	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	-	1.568.843,40	1.335.366,00	-
Spese Titolo 7	-	-	-	1.568.843,40	1.335.366,00	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	1.682.863,48	1.643.468,19	1.697.878,67	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	2.503.856,54	2.441.310,83	2.190.979,55	-	-
Extracontributarie	(+)	414.240,61	206.824,92	193.864,92	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	313.965,27	231.231,00	214.659,00	-	-
		4.286.995,36	4.060.372,94	3.868.064,14	-	-
Risorse ordinarie						
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	44.344,27	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
		0,00	0,00	44.344,27	-	-
Risorse straordinarie						
		0,00	0,00	44.344,27	-	-
Totale		4.286.995,36	4.060.372,94	3.912.408,41	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	180.180,48	496.389,59	3.790.061,72	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	312.167,53	3.619.382,26	-	-
		180.180,48	184.222,06	170.679,46	-	-
Spese correnti	(+)	4.012.176,25	3.557.286,58	3.655.796,96	-	-
		4.192.356,73	3.741.508,64	3.826.476,42	-	-
Impieghi ordinari						
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	149.886,77	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
		0,00	0,00	149.886,77	-	-
Impieghi straordinari						
		0,00	0,00	149.886,77	-	-
Totale		4.192.356,73	3.741.508,64	3.976.363,19	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	4.286.995,36	4.060.372,94	3.912.408,41	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	4.192.356,73	3.741.508,64	3.976.363,19	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		94.638,63	318.864,30	-63.954,78	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	-	1.485.138,39	1.584.661,81
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	-	2.292.288,98	2.138.061,38
Extratributarie	(+)	-	-	-	207.619,18	251.940,79
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	-	298.495,62	107.190,08
Risorse ordinarie		-	-	-	3.686.550,93	3.867.473,90
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	-	31.556,01	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	31.556,01	0,00
Totale		-	-	-	3.718.106,94	3.867.473,90
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	-	3.833.576,99	3.699.803,90
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	166.686,33	167.670,00
Impieghi ordinari		-	-	-	4.000.263,32	3.867.473,90
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	0,00	0,00
Totale		-	-	-	4.000.263,32	3.867.473,90
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	-	3.718.106,94	3.867.473,90
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	-	4.000.263,32	3.867.473,90
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	-282.156,38	0,00

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	549.402,80	818.894,96	348.312,30	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Risorse ordinarie		549.402,80	818.894,96	348.312,30	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	130.757,67	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	313.965,27	231.231,00	214.659,00	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	312.167,53	3.619.381,66	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	312.167,53	3.619.381,66	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Risorse straordinarie		313.965,27	231.231,00	345.416,67	-	-
Totale		863.368,07	1.050.125,96	693.728,97	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	863.368,07	1.050.126,39	562.971,47	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	-	-
Impieghi ordinari		863.368,07	1.050.126,39	562.971,47	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	0,00	0,00	-	-
Impieghi straordinari		0,00	0,00	0,00	-	-
Totale		863.368,07	1.050.126,39	562.971,47	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	863.368,07	1.050.125,96	693.728,97	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	863.368,07	1.050.126,39	562.971,47	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		0,00	-0,43	130.757,50	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2013	2014	2015	2016	2017
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	-	1.470.316,29	1.107.177,92
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	-	1.470.316,29	1.107.177,92
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	-	118.330,76	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	-	298.495,62	107.190,08
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	-	416.826,38	107.190,08
Totale		-	-	-	1.887.142,67	1.214.368,00
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	-	1.768.811,91	1.214.368,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi ordinari		-	-	-	1.768.811,91	1.214.368,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	-	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	-	0,00	0,00
Totale		-	-	-	1.768.811,91	1.214.368,00
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	-	1.887.142,67	1.214.368,00
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	-	1.768.811,91	1.214.368,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	-	118.330,76	0,00

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2013	2014	2015	2016	2017
Riscossioni	(+)	3.548.430,98	3.201.703,00	7.584.205,16	7.685.251,29
Pagamenti	(-)	3.881.144,03	3.502.371,00	7.118.367,04	6.989.026,33
Differenza		-332.713,05	-300.668,00	465.838,12	696.224,96
Residui attivi	(+)	1.985.639,75	2.621.934,39	1.172.339,34	1.488.851,78
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	0,00	0,00	175.101,94	149.886,77
Residui passivi	(-)	1.558.288,07	2.002.402,29	1.596.590,51	2.498.789,13
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	149.886,77	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza		427.351,68	619.532,10	-399.036,00	-860.050,58
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		94.638,63	318.864,10	66.802,12	-163.825,62
					0,00

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2013	2014	2015	2016	2017
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	412.278,76	825.997,59	866.775,30	702.949,68	0,00
di cui:					
Vincolato	274.644,91	284.904,83	284.904,83	-	-
Per spese in conto capitale	0,00	284.904,83	284.904,83	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	-	-
Non vincolato	137.633,85	256.187,93	296.965,64	-	-
Parte accantonata	-	-	-	576.929,89	0,00
Parte vincolata	-	-	-	284.904,83	0,00
Parte destinata agli investimenti	-	-	-	0,00	0,00
Parte disponibile	-	-	-	-158.885,04	0,00

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	120.940,00	0,00	527.170,45	0,00
Totale residui attivi finali	(+)	5.502.801,34	3.271.653,17	3.431.462,53	0,00
Totale residui passivi finali	(-)	4.797.743,75	2.254.991,10	3.255.683,30	0,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	0,00	149.886,77	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione		825.997,59	866.775,30	702.949,68	0,00
Utilizzo anticipazione di cassa	No	Si	Si	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2013	2014	2015	2016	2017
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2013 e prec.	2014	2015	2016	Totale residui al 31-12-2016
Titolo 1	364.282,49	166.975,77	264.146,62	290.430,57	1.085.835,45
Titolo 2	0,00	46.527,52	89.931,62	544.222,38	680.681,52
Titolo 3	102.923,41	27.034,49	0,00	50.578,37	180.536,27
Totale titoli 1+2+3	467.205,90	240.537,78	354.078,24	885.231,32	1.947.053,24
Titolo 4	684.877,57	0,00	0,00	603.620,46	1.288.498,03
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	49.164,95	0,00	0,00	0,00	49.164,95
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	734.042,52	0,00	0,00	603.620,46	1.337.662,98
Titolo 9	139.141,28	7.227,93	377,28	0,00	146.746,49
Totale	1.340.389,70	247.765,71	354.455,52	1.488.851,78	3.431.462,71

Residui passivi	2013 e prec.	2014	2015	2016	Totale residui al 31-12-2016
Titolo 1	63.334,14	65.523,14	125.982,55	1.174.592,78	1.429.432,61
Titolo 2	125.776,46	51.531,72	222.159,63	1.254.376,16	1.653.843,97
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,60	0,00	0,60
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	88.676,94	9.019,98	4.889,01	69.820,19	172.406,12
Totale	277.787,54	126.074,84	353.031,79	2.498.789,13	3.255.683,30

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residui attivi titoli 1 e 3	1.922.089,85	1.910.242,31	1.531.813,28	1.266.371,72	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.097.104,09	1.850.293,11	1.891.743,59	1.692.757,57	1.836.602,60
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	91,65%	103,24%	80,97%	74,81%	0,00%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2013	2014	2015	2016	2017
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	-

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito iniziale (01/01)	2.301.150,78	2.037.949,74	1.804.744,59	1.633.825,25	1.454.782,49
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	263.201,04	233.205,15	170.919,31	179.042,76	0,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	187.563,17
Residuo debito finale	2.037.949,74	1.804.744,59	1.633.825,28	1.454.782,49	1.642.345,66

	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale (31/12)	2.037.949,74	1.804.744,59	1.633.825,28	1.454.782,49	1.642.345,66
Popolazione residente	4.216	4.175	4.172	4.122	4.100
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	483,38	432,27	391,62	352,93	400,57

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Interessi passivi al netto di contributi	112.839,95	99.281,40	91.927,56	83.915,61	84.235,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	4.600.960,63	4.291.603,94	4.600.960,63	4.291.603,94	4.082.723,14
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	2,45 %	2,31 %	2,00 %	1,96 %	2,06 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	12.566.679,92
Immobilizzazioni materiali	17.682.191,13	Conferimenti	6.219.531,70
Immobilizzazioni finanziarie	9.905,00	Debiti	4.234.274,76
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	4.529.156,79		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	799.233,46		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	23.020.486,38	Totale	23.020.486,38

Attivo	2016	Passivo	2016
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	11.847.108,68
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Riserve	8.137.082,70
Immobilizzazioni materiali	18.132.393,42	Risultato economico di esercizio	0,00
Altre immobilizzazioni immateriali	9.905,00	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenze	0,00	Debiti	2.116.739,55
Crediti	3.431.461,43	Ratei e risconti passivi	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	527.170,45		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	22.100.930,30	Totale	22.100.930,93

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
Totale		0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2017)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2013	2014	2015	2016	2017
Limite di spesa (art. 1, c.557 e 562, L.296/2006)	912.164,65	905.958,33	905.958,33	905.958,33	905.958,33
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	898.483,60	820.598,92	889.397,96	888.582,21	885.589,93
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	22,39 %	23,07 %	24,33 %	23,18 %	23,94 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2013	2014	2015	2016	2017
Spesa per il personale	951.204,18	872.423,72	918.841,45	927.640,18	962.609,11
Popolazione residente	4.216	4.175	4.172	4.122	4.100
Spesa pro capite	225,62	208,96	220,24	225,05	234,78

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti al livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2013	2014	2015	2016	2017
Popolazione residente	4.216	4.175	4.172	4.122	4.100
Dipendenti	20	20	20	20	20
Rapporto abitanti/dipendenti	210,80	208,75	208,60	206,10	205,00

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione		Spesa sostenuta	Limite di legge
Anno 2013 - Responsabile Ufficio Tecnico - Art. 110 D.lgs 267/2000. Agente di polizia municipale - Necroforo - Tempo determinato		81.168,22	149.523,98
Anno 2014 - Responsabile Ufficio Tecnico - Art. 110 D.lgs 267/2000. Agente di polizia municipale - Tempo determinato		46.135,39	149.523,98
Anno 2015 - Responsabile Ufficio Tecnico - Art. 110 D.lgs 267/2000. Agente di polizia municipale - Necroforo - Tecnico Informatico - tempo determinato		125.285,03	149.523,98
Anno 2016 - Responsabile Ufficio Tecnico - Art. 110 D.lgs 267/2000. Agente di polizia municipale - Necroforo - Tecnico Informatico - Tempo determinato		87.705,93	149.523,98
Anno 2017 - Responsabile Ufficio Tecnico - Art. 110 D.lgs 267/2000. Agente di polizia municipale - Necroforo - Tecnico Informatico - Tempo determinato		91.017,92	149.523,98

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2013	2014	2015	2016	2017
Fondo risorse decentrate	94.341,48	58.141,09	55.243,63	55.243,63	55.243,63

3.12.8 Esternalizzazioni

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Attività giurisdizionale

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Per una maggiore razionalizzazione della spesa sono stati attuati progetti di investimento per la ristrutturazione e la messa a norma di tutta l'infrastruttura informatica del comune. Tali progetti sono stati pianificati per operare sulle varie criticità riscontrate intervenendo sull'infrastruttura di rete (armadio rack, cablaggi, ecc.), sui computer server e client, sui sistemi di backup, sui gruppi di continuità, sulle stampanti e relativi consumabili, sui sistemi di comunicazione fonia e dati, sino ad arrivare ai diversi software (gestionali, sistemi operativi, firewall, per la produttività degli uffici, ecc.).

Si è intervenuto inoltre su tutti i contratti di fonia fissa, mobile e dati (adsl) per razionalizzare al massimo la loro gestione sia nella casa comunale che nelle scuole.

Sono stati completamente sostituite le dotazioni informatiche in dotazione ormai obsolete e non adatte al corretto ed efficace funzionamento della struttura.

Le misure di razionalizzazione per quinquennio si sostanziano nella rigorosa applicazione dei criteri di economicità, efficienza ed efficacia che presidiano i comportamenti delle amministrazioni pubbliche;

A tal fine l'amministrazione è tenuta a dare applicazione alle seguenti direttive:

La eventuale sostituzione dei PC e delle periferiche deve avvenire solo nel caso di guasto qualora la valutazione costi/ benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole;

Per ridurre i costi deve essere prestata attenzione al riuso della carta già stampata da un lato per stampe e fotocopie di prova o di uso interno. Le copie di documenti originali per uso interno devono essere strettamente limitate all'indispensabile;

In prospettiva si deve tendere all'eliminazione di duplicazione di copie per gli uffici con il potenziamento del sistema interno (intranet e protocollo informatico) che consente uno scambio informatico di documenti.

Importante anche lo sviluppo e la diffusione della posta certificata che non ha alcun costo di trasmissione, per la quale si raccomanda l'uso in sostituzione della raccomandata; l'ente ha in dotazione n. 18 cellulari di cui n.6 in dotazione a Sindaco e assessori. A seguito di revisione dei contratti a partire dall'anno 2012 a seguire si registrerà un notevole risparmio annuo.

L'assegnazione gratuita di apparecchi per telefonia mobile è fatta al solo personale che per esigenze di servizio deve assicurare pronta e costante reperibilità o deve effettuare spostamenti sul territorio. E' stata effettuata un'analisi per la razionalizzazione delle linee telefoniche voce e dati della sede centrale e periferiche (scuole, centri, ecc.) e attraverso consulente specifico sono stati modificati i contratti di telefonia in essere con nuovi accordi che consentiranno un notevole risparmio annuale. Per razionalizzare le spese dei beni di rapido consumo si è ridotto l'uso di fotocopie dell'ufficio protocollo per la distribuzione della posta, dato che il programma di protocollazione consente la scansione dei documenti cartacei e l'assegnazione telematica della posta.

L'acquisto di toner rigenerati per quasi tutti gli uffici ha consentito un notevole risparmio.

Entro l'anno 2017 saranno portati a termine i lavori per la razionalizzazione delle spese relative alla fornitura di energia elettrica per i fabbricati comunali e per l'illuminazione pubblica, l'efficientamento dell'impianto della pubblica illuminazione e degli edifici comunali inclusi quelli scolastici attraverso la riqualificazione degli impianti esistenti sostituendoli con quelli a tecnologia led con una previsione di risparmio atteso del 60% dei costi dell'energia nonché del 70% del costo della manutenzione ordinaria e straordinaria rispetto ai precedenti anni.

Entro l'anno 2017, sarà portato a termine l'efficientamento energetico degli edifici scolastici e casa comunale attraverso la sostituzione delle caldaie a gasolio con generatori idronici alimentati da energia elettrica e sostituzione degli infissi esistenti con un previsione di risparmio energetico di c.a. il 35%. L'amministrazione comunale possiede un consistente patrimonio immobiliare.

Allo stato attuale le modalità di gestione, la durata dei contratti e i proventi degli stessi sono desumibili dagli elenchi (ad uso interno) dei contratti in dotazione presso l'ufficio tecnico.

Misure di razionalizzazione intraprese: interventi di diagnosi energetica ai fini di individuare gli interventi ottimali volti a far raggiungere agli edifici soprattutto quelli scolastici) una maggiore efficienza energetica.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Si da atto che, ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della legge 23.12.2014 n. 190, non si è resa necessaria, da parte di questo Comune l'adozione di provvedimenti amministrativi e contabili di razionalizzazione delle spese di società e di partecipazioni societarie.

5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate

Società ed Enti partecipati

Ragione Sociale	Quota di partecipazione %	Funzioni attribuite	Stato
ABBANO S.P.A.	0,50%	Gestore unico del sistema idrico integrato in Sardegna	normale
SISTEMA TURISTICO LOCALE TERRITORIALE GALLURA-COSTA SMERALDA S.P.A.	0,05	Svolge Studi di mercato; studi di fattibilità per la produzione e valorizzazione del sistema turistico locale	in liquidazione
Autorità d'ambito Territoriale Ottimale della Sardegna (A.T.O.)	0,304019	Svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività di gestione del servizio idrico integrato	in liquidazione

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Lì, 11/04/17

IL SINDACO
Gio Martino Loddo
(Gio Martino Loddo)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Lì, 20/04/17

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Nicola Pasella
(Nicola Pasella)